

Rassegna stampa

Rassegna del 19/03/2019



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	17/03/2019	p. 53	"FINALMENTE HO VINTO QUESTA GARA" "NON DOVEVO NEANCHE PARTECIPARE"	1
Giornale Di Vicenza	13/03/2019	p. 1	HA DONATO IL MIDOLLO ALLA FESTA DELLA DONNA	2
Giornale Di Vicenza	15/03/2019	p. 28	L'IMPEGNO DA LODARE A FAVORE DI PERSONE MENO FORTUNATE	4
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	19/03/2019	p. 1	SOLIDARIETA', INNOVAZIONE IL MODELLO BOLOGNA	5
			SENSI GIULIO	
Giornale Di Vicenza	15/03/2019	p. 36	BREVI - VALDAGNO/2 UN GIORNO DA VOLONTARI CON LEGAMBIENTE	8
Giornale Di Vicenza	14/03/2019	p. 21	E GLI STUDENTI SCIOPERANO PER IL CLIMA	9
Giornale Di Vicenza	18/03/2019	p. 29	INSERTO - LUNEDI' 18 MARZO	10
Giornale Di Vicenza	13/03/2019	p. 20	VADEMECUM	11
Giornale Di Vicenza	14/03/2019	p. 21	A VALDAGNO MAXI CORTEO PREVISTI 3 MILA GIOVANI	12
Giornale Di Vicenza	13/03/2019	p. 23	FOTONOTIZIA FANTI E ALPINI A CACCIA DI IMMONDIZIA	13
Giornale Di Vicenza	13/03/2019	p. 26	LA SCLEROSI MULTIPLA SI SFIDA CON UNA RISATA	14
Giornale Di Vicenza	13/03/2019	p. 29	BREVI - DISABILI E ANZIANI INCONTRO ALLA PIEVE	15
Giornale Di Vicenza	13/03/2019	p. 31	LA CITTA' SCENDE IN PISTA CON AVIS, AIDO E ADMO PER LANCIARE LE DONAZIONI	16
Giornale Di Vicenza	16/03/2019	p. 31	UNA SERATA PER IMPARARE LE MANOVRE SALVAVITA	17
Giornale Di Vicenza	16/03/2019	p. 1	IL MONDO DA PULIRE	18
Giornale Di Vicenza	16/03/2019	p. 30	BREVI - MALO CABARET E MUSICA PERLA SCLEROSI	20
Giornale Di Vicenza	16/03/2019	p. 13	A VALDAGNO I SINDACI IN PRIMA LINEA	21

IPROTAGONISTI. Applausi di tutti i partecipanti per l'impeccabile organizzazione e il sempre suggestivo percorso

«Finalmente ho vinto questa gara» «Non dovevo neanche partecipare»

Modena e Trevisan commentano il loro splendido successo rivelando qualche retroscena «Al 14° km ho deciso di allungare». «Mi ha prelevata un amico, altrimenti stavo a casa»

L'immane abbraccio con il direttore di gara Enrico Pollini e poi il meritato riposo. Christian Modena è felice. «La gara è andata divinamente. Ho cercato in tutti i modi di farla mia dopo tre edizioni che non erano andate. È uscito anche il nuovo record e questo mi rende contentissimo. È stata una battaglia fin dall'inizio con Menegardi e Elazzaoui ma ho avuto un po' di furbizia ad allungare verso metà gara. Poi è stato un finale in crescendo ed è andata bene. È un piccolo sogno che si è realizzato, adesso me la godo».

Successo inaspettato per la prima donna, Sara Trevisan: «Non volevo nemmeno partecipare perché ho trascorso una settimana in cui non sono stata bene. Un carissimo amico però mi ha prelevata a casa e quindi la vittoria è stata doppia. Dedico questo primo posto proprio a lui e a suo

figlio Edoardo che credo mi abbia seguita dall'alto. Era la mia quarta partecipazione all'Ultraberibus, una volta ho chiuso seconda, un'altra sesta».

Grande soddisfazione anche per Camilla Spagnol e Marco Bonfante vincitori della Staffetta. «Organizzazione super e gara bellissima» - ha detto la Spagnol. «Stavo bene e il tempo ha aiutato rispetto al tanto fango patito lo scorso anno» ha dichiarato Bonfante.

Giovanni Corà, vincitore dell'Urban, è partito come un treno al 14° km per andare a vincere. «Conosco bene il percorso - ha detto -. Ho iniziato un bel lavoro con il mio allenatore Marco Facci a fine dicembre e abbiamo deciso di impostare questa gara come test in vista del Cortina Trail. Conoscendo il tracciato sapevo di avere delle discese a mio favore. Al 14° chilo-



Francesca Pretto sulla salita di via Breganzola. FOTOPIETROBELLI

metro ho deciso di far girare le gambe e si è rivelata una strategia corretta».

Melina Clerc si è rifatta ampiamente dopo una settimana difficile. «La Soldamare Trail non era andata bene e qui all'Ultraberibus volevo fare qualcosa di grande, sono contenta del risultato».

Gli applausi all'Ultraberibus team sono giunti anche da parte del sindaco e presidente della Provincia Francesco Rucco. L'Ultraberibus ha avuto il patrocinio della Provincia e dei comuni di Vicenza, Arcugnano, Brendola, Zovencedo, Val Liona, Villaga, Barbarano Mossano, Nanto, Castegnero; è stata sostenuta da New Balance, iRun, Oliviero Toyota, Tornado Sport Nutrition, Menabrea, Maggiore Autonoleggi e Loison. Quattrocento i volontari tra cui la sezione Alpini di Vicenza, la Croce Rossa Italiana, la Pro loco Arcugnano. • M.B.

Classifica

TWIN

1. Camilla Spagnol/Marco Bonfante 5:46:17; **2.** Irene Frizzo/Filippo Dal Maso 5:59:11; **3.** Simona Pievani/Angelo Francesco Ferrari 5:59:39; **4.** Lucia Forte/Marco Brancalion 6:04:09; **5.** Andrea Girardi/Nicoletta Dal Pont 6:16:03; **6.** Laura Barale/Simone Brussolo 6:17:39; **7.** Laura Tacchini/Marco Leoni 6:18:27; **8.** Igor Merli/Elena Sassudelli 6:20:13; **9.** Alessandra Boglioni/Claudio Chiarini 6:30:49; **10.** Francesca Galli/Michele Ciabbari 6:43:34.

Classifica

URBAN UOMINI

1. Giovanni Corà 1:26:36; **2.** Francesco Lorenzi 1:27:43; **3.** Andrea Mignolli 1:28:02; **4.** Silvio Berengo 1:30:53; **5.** Denis Favot 1:34:04; **6.** Alberto Garbujo 1:34:11; **7.** Alex Tormena 1:35:02; **8.** Simone Barzon 1:35:24; **9.** Ruggero Pianegonda 1:36:02; **10.** Cristian Simioni 1:38:04.

URBAN DONNE

1. Melina Clerc 1:42:30; **2.** Tina Angela Sbrissa 1:49:14; **3.** Chiara Lamberti 1:53:23; **4.** Sara Zerbini 2:00:01; **5.** Laura Lazzari 2:01:30; **6.** Sabrina Marchesin 2:06:19; **7.** Vica Zaharia 2:07:42; **8.** Simona Cornolti 2:07:51; **9.** Ilaria Adami 2:07:59; **10.** Chiara Rizzato 2:08:24.



Christian Modena



Marco Menegardi

VALDAGNO. La testimonianza di una ventottenne

Ha donato il midollo alla festa della donna

di **VERONICA MOLINARI**

Un otto marzo indimenticabile per una ventottenne di Valdagno: l'infermiera Francesca Borga lo ha festeggiato con la donazione di midollo. «Non so chi ha ricevuto la cellule staminali ma so che è una donna. Questa chiamata - dice - mi ha reso felice».



PAG 31 Francesca Borga dopo la donazione

LA STORIA. Un anno fa ha risposto presente all'appello per il prelievo

Da donna a donna Il midollo in dono che salva una vita

Un 8 marzo indimenticabile e carico di significato
«Non conosco chi ha ricevuto le cellule staminali
ma so che è femmina. La chiamata mi ha reso felice»

Veronica Molinari

Da donna a donna. Non ci sarebbe stato modo migliore di festeggiare l'8 marzo che cercare di salvare la vita di un'altra donna. È quello che ha pensato Francesca Borga, 28 anni, quando poco più di un anno fa ha ricevuto la notizia che proprio in quel giorno di festa avrebbe donato il suo midollo osseo. Niente pizza con le amiche e niente brindisi e mimose per una volta. Ma un prelievo di cellule staminali emopoietiche che, forse, hanno regalato una nuova vita a qualcuno. «Quando mi hanno chiamata per avvisarmi che era arrivato il momento di fare la donazione ero felicissima», ha raccontato l'infermiera valdagnese a margine della presentazione del progetto "Valdagno, città del

dono", illustrato ieri, proprio per sensibilizzare al tema della donazione.

«In quel periodo - racconta la giovane Francesca - tutto stava andando benissimo: mi ero appena sposata e poche ore prima mi avevano assunto al lavoro. Dopo 9 anni dall'iscrizione all'associazione donatori di midollo osseo ero chiamata a compiere il gesto che può salvare una vita. Non ho mai dubitato un minuto della scelta che avevo fatto, ma fino a quando non

ti chiamano è solo una possibilità sulla carta».

Francesca non conosce la persona a cui ha donato, ma che le importi poco di approfondire i particolari anagrafici lo si intuisce dall'entusiasmo che trasmette: «So solo che era una donna ed incrocio le dita che sia andato tutto per il meglio. Una settimana prima dell'intervento ho cominciato a prendere un farmaco che serve a stimolare la crescita delle cellule staminali che vengono prelevate per impiantare il nuovo midollo al ricevente. Non è una procedura invasiva, ma si contribuisce a cambiare la vita ad una persona e ai suoi familiari. Ecco questo era quello che mi interessava sapere».

Poche ore dopo aver lasciato l'ospedale, Francesca Borga era in piedi a passeggio con il suo cane che pensava

Si può donare solo una volta. Ora vado nelle scuole per avvicinare i giovani al tema

FRANCESCA BORGHA
INFERMIERA ISCRITTA ALL'ADMO



Francesca Borga felice dopo aver donato il midollo osseo. VE.MO.

alla persona che aveva ricevuto il suo midollo. E quest'anno l'8 marzo la mente è andata di nuovo a lei, come succede ogni volta che Francesca entra in una scuola per raccontare la sua esperienza e l'importanza di quel gesto.

«Nel nostro Paese ci si può sottoporre al prelievo per donare ad estranei una sola volta in vita - ha aggiunto la volontaria dell'Admo -. Quindi io non potrò più farlo, ma in qualche modo dovevo comunque continuare ad aiutare. Per questo ho deciso di incontrare i ragazzi e far conoscere loro questa realtà. Non

si deve assolutamente avere paura e occorre trasmettere il messaggio che, essendo le compatibilità bassissime, si diventa fondamentali».

Francesca Borga ricorda che «scegliere di essere donatori è possibile solo tra i 18 e i 35 anni e la finestra è talmente limitata che è essenziale portare la testimonianza nelle scuole per avvicinare i giovani. E pensare che sono molto riservata e non amo parlare in pubblico. Ma salvare una vita è un obiettivo che fa superare questi piccoli ostacoli». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL RICONOSCIMENTO. A palazzo Toaldi Capra



Un momento della serata del Circolo italiano femminile

L'impegno da lodare a favore di persone meno fortunate

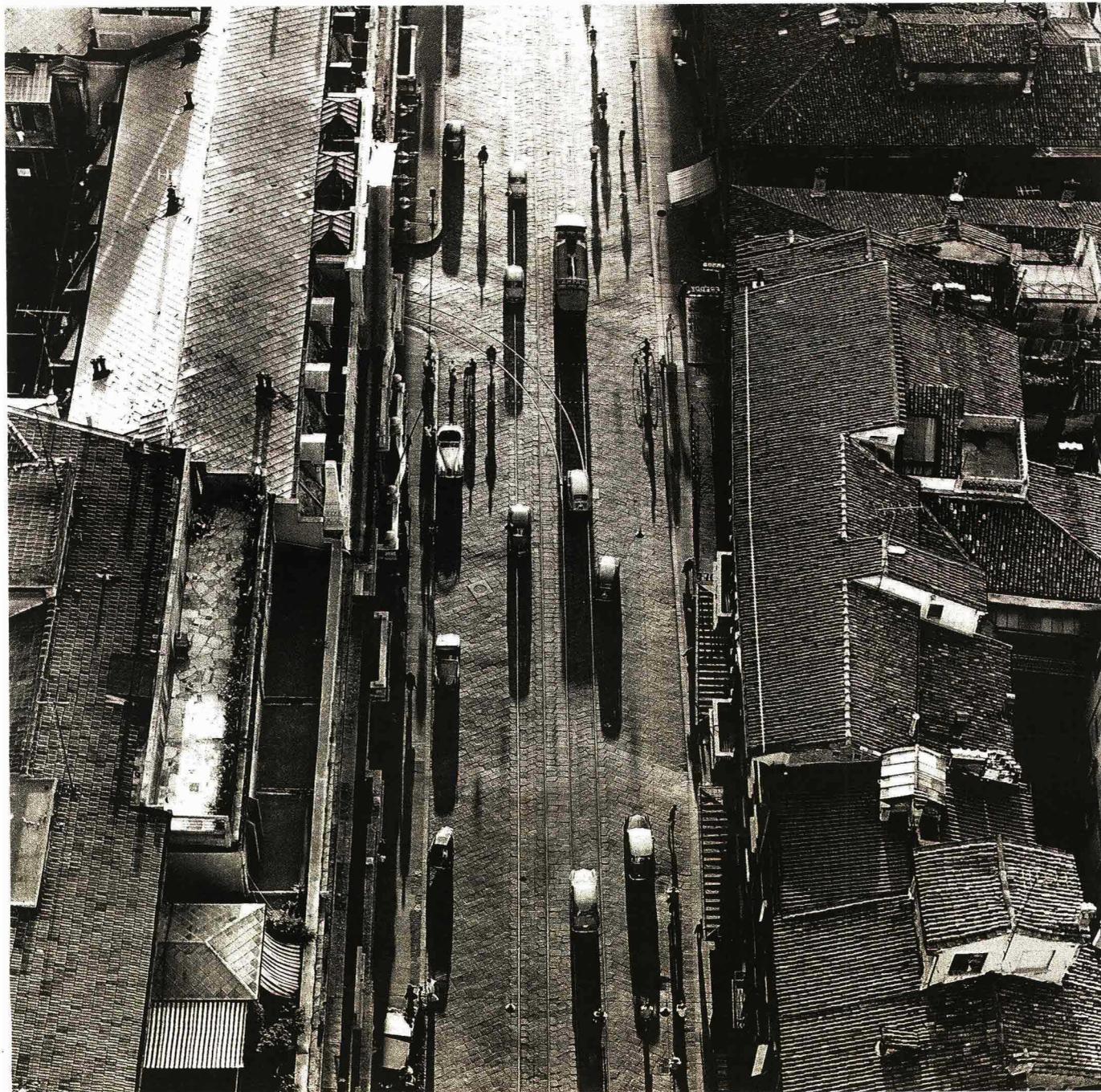
Maria Dall'Igna Rigoni premiata dal Centro italiano femminile

Il Centro italiano femminile premia Maria Dall'Igna Rigoni per il suo impegno a favore delle persone fragili. Riunite a palazzo Toaldi Capra in occasione della Giornata della Donna, le socie della locale sezione del Centro italiano femminile hanno organizzato un pomeriggio culturale dal titolo "Che genere di democrazia" in cui si sono susseguite riflessioni, musica e poesie per arrivare poi alla consegna del premio "Da donna a donna: grazie" quest'anno assegnato alla concittadina Maria Dall'Igna Rigoni per il suo lavoro a favore delle per-

sone che vivono situazioni di disagio e fragilità. Dopo i saluti della presidente locale Rosanna Boscato e dell'assessore Cristina Marigo, ha preso la parola la presidente provinciale Maria Loretta Bertoldi che ha richiamato l'assemblea sull'importanza di un voto fatto con responsabilità. A tal proposito Mariangela Brunet, sociologa, ha fatto presente la necessità di risanare se stessi per riuscire a risanare la società e conseguentemente la politica. L'evento si è concluso con le poesie recitate da Anna Pozza. ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Solidarietà, innovazione Il modello Bologna

**Le nuove frontiere di welfare e accoglienza
Perché l'Emilia-Romagna può essere un faro**

Con una lunga tradizione alle spalle, l'Emilia-Romagna guida la maggior parte delle classifiche del Terzo settore
Solo le cooperative danno lavoro a 43mila persone, il tasso di povertà è un terzo della media nazionale
Il problema? Oltre metà del fatturato viene ancora dal pubblico: «La sfida, qui più che mai, è l'innovazione»

I campioni del welfare e il passo avanti da fare

di GIULIO SENSI

È difficile capire il ruolo e le caratteristiche del Terzo settore in Emilia-Romagna senza conoscere la socialità tipica dei suoi cittadini. In una regione che primeggia in tutti gli indicatori del benessere e che dà un contributo fondamentale all'economia del Paese - anche in termini di tassi di occupazione e tenuta del Pil, nonché di sostenibilità ambientale - le iniziative sociali continuano a nascere dal basso.

È il senso di comunità, ancora fortemente radicato nei piccoli come nei grandi centri, a spingere singoli cittadini, associazioni, istituzioni, imprese sociali e aziende profit a unirsi per cercare di non lasciare indietro nessuno. E i frutti di questo impegno si vedono anche nei dati Istat secondo cui nel 2017 in Emilia-Romagna l'incidenza della povertà relativa è al 4,6 per cento: solo il Trentino e la Valle d'Aosta hanno tassi migliori rispetto a una media assestata sul 12,3 per cento a livello nazionale e sul 5,9 per cento al Nord. «Certo - racconta la direttrice del Centro Servizi al Volontariato di Bologna (Volabo) Cinzia Migani - non è tutto rose e fiori. Le vulnerabilità e le povertà aumentano anche da noi: problemi di lavoro, retribuzioni basse, salari fermi, solitudine, reti sociali comunque indebolite sono la conseguenza di fenomeni più grandi che anche da noi stanno incidendo. Ma il volontariato reagisce».

Autonomia e interesse generale

Di realtà organizzate ce ne sono molte in Emilia-Romagna e tutte le statistiche sull'impegno volontario e la presenza di associazioni vedono la regione ai vertici. Però non ci sono solo le grandi associazioni, fortemente radicate, che disegnano e gestiscono i piani di zona sociali e sanitari insieme con le istituzioni: ci sono anche esperienze innovative. «Soprattutto nel territorio bolognese ma non solo - spiega ancora Migani - nascono iniziative dal basso che coinvolgono le istituzioni per fare in modo che siano i cittadini stessi i protagonisti delle risposte alle emergenze». Per esempio i Patti di Collaborazione tra cittadini e istituzioni: una esperienza molto forte nata proprio a Bologna e che si sta diffondendo in tutta Italia. L'esperienza parte nel 2014 con il «Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani». Migani continua: «Si tratta di uno strumento che vuole sostenere e valorizzare l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per finalità di interesse generale. La principale risposta alle nuove vulnerabilità passa da lì e funziona così: viene scritto un progetto per contrastare una criticità sociale e i cittadini in forma libera o associata possono parteciparvi».

Non è un fenomeno nuovo per una regione considerata la culla del volontariato organizzato che dagli anni '80 ricopre un ruolo fondamentale nel welfare regionale e nei servizi sociali e socio-assistenziali. «Ma le associazioni storiche spesso sono già piene di cose da fare e questi movimenti spontanei - aggiunge Migani - permettono di trovare nuove strade». Il viaggio nelle esperienze nate dal basso, sotto il cappello dei Patti di Collaborazione o totalmente auto-organizzate, è lungo e affascinante.

Ventuno dei 178 empori solidali censiti in Italia in una ricerca curata da Csnvnet e Caritas Italiana sono in Emilia-Romagna e ha un tratto emiliano-romagnolo la storia di questi empori, gestiti soprattutto da volontari, che si occupano non solo della distribuzione di cibo ma anche di offrire

ascolto, aiuto e sostegno e indirizzo alle persone in difficoltà. Si trovano nell'area bolognese e nei territori di Parma, Ferrara, Forlì, Reggio Emilia, Modena, Rimini, Ravenna.

Un'altra esperienza è quella delle Cucine Popolari fondate sempre a Bologna nel 2015 da Roberto Morgantini: oggi sono tre le «mense laiche» per i più poveri dove tutti possono socializzare e mangiare, pagando o meno, grazie a una filiera dell'impegno che recupera anche il cibo e lo redistribuisce, nella città dove è nato il *Last minute market*. Poi ci sono le *social streets*: la prima, e più famosa, è quella di via Fondazza a Bologna organizzata nel 2013 da Federico Bastiani, ma ne sono spuntate molte altre - in via del Pratello, in via Duse, in zona Cirenaica... - per vincere la diffidenza e l'indifferenza fra vicini di casa e scambiarsi aiuto e informazioni. Senza dimenticare le boutique e i mercatini solidali sparsi in tutta la regione e naturalmente «Camilla», il primo supermercato autogestito nato ancora a Bologna sul modello americano di negozio, dove i clienti diventano titolari e manager.

Tra comunità e sfide future

La rete delle iniziative innovative è tanto ampia quanto fitta: *community hub*, *co-working*, spazi urbani rigenerati e vocati alla socialità, co-progettazione tramite bilancio partecipativo, ruolo attivo delle Università e centri di ricerca. «Sono tutti progetti - commenta il direttore di uno di questi, Aiccon, Paolo Venturi - ad alto contenuto di innovazione sociale, che fanno comunità. Ci sono soluzioni che nascono dal basso e vedono insieme reti e soggetti diversi capaci di legare profit e non profit in un'opera di costruzione di economie legate al territorio».

Un contributo non da poco all'inclusione sociale lo danno i distretti economici e le aziende, molte delle quali ancora a conduzione familiare. Dorelan, ad esempio, è nata 50 anni fa a Forlì e produce materassi e reti, ma fa parlare di sé anche per il progetto «I'm a dreamer - Sogno_Riciclo_Creo» nato per favorire la sinergia tra imprese, enti e territorio, il sostegno al tessuto economico locale e la sostenibilità dei processi produttivi. Max Mara a Reggio Emilia promuove un atelier in cui persone con autismo possono utilizzare alcuni tratti della loro patologia per disegnare in maniera creativa capi vestitari. E che siano le economie, insieme con l'attivismo dei cittadini, a creare coesione sociale e tenere unite le comunità lo dimostra anche il forte ruolo ricoperto nel Terzo settore dalle imprese e cooperative sociali. Secondo i dati del Rapporto 2018 sulla cooperazione sociale in Emilia-Romagna, presentato dalla Regione, le oltre 800 cooperative sociali attive hanno un fatturato consolidato di 2,1 miliardi di euro e danno lavoro a 43mila dipendenti. Il 52 per cento dei loro ricavi provengono dal pubblico.

Un gigante che ha però davanti a sé la sfida del cambiamento. «Sul piano dell'innovazione - commenta Gianluca Mingozzi, responsabile welfare di Concooperative Emilia-Romagna - proprio la forte dipendenza dal pubblico pesa e rischia di tenerci ancorati a sistemi più classici. Dobbiamo stare di più sul fronte dell'innovazione e dei nuovi bisogni sociali, anche perché la tendenza dei bilanci pubblici è comunque orientata a una diminuzione. Il volontariato fa tante cose belle, ma anche la cooperazione deve muoversi per trovare nuove strade e rigenerare il legame con le proprie comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Patti di Collaborazione tra cittadini e istituzioni sono nati proprio a Bologna e ora si stanno diffondendo: uno strumento che vuole sostenere l'autonomia iniziativa dei privati per fini di interesse generale

Da qui partono Last minute market e le Social street, su 178 empori solidali d'Italia 21 sono in Emilia: progetti partiti dal basso che fanno comunità unendo profit e non profit in una economia del territorio

Gli abitanti **:4,5**

Sono i milioni di abitanti dell'Emilia-Romagna: per la precisione 4 milioni e 456 mila. La regione è divisa in 8 province (Parma, Piacenza, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini) più la città metropolitana di Bologna.

5

I numeri del Terzo settore

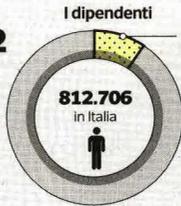


LE ISTITUZIONI NON PROFIT (Anno 2016)

Quante sono



27.162
in Emilia Romagna



75.260
in Emilia Romagna

Divisione per settore di attività prevalente

Settore	Emilia Romagna	Italia
Cultura, sport e ricreazione	17.928	4.863
Assistenza sociale e protezione civile	1.869	37.813
Religione	1.752	616
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1.456	4.271
Sanità	1.041	8.149
Istruzione e ricerca	959	8.825
Tutela dei diritti e attività politica	524	188
Ambiente	449	206
Cooperazione e solidarietà internazionale	415	257
Filantropia e promozione del volontariato	318	238
Sviluppo economico e coesione sociale	317	9.545
Altre attività	134	289



I dipendenti

0 10.000 20.000 30.000 40.000



LA SOSTENIBILITÀ

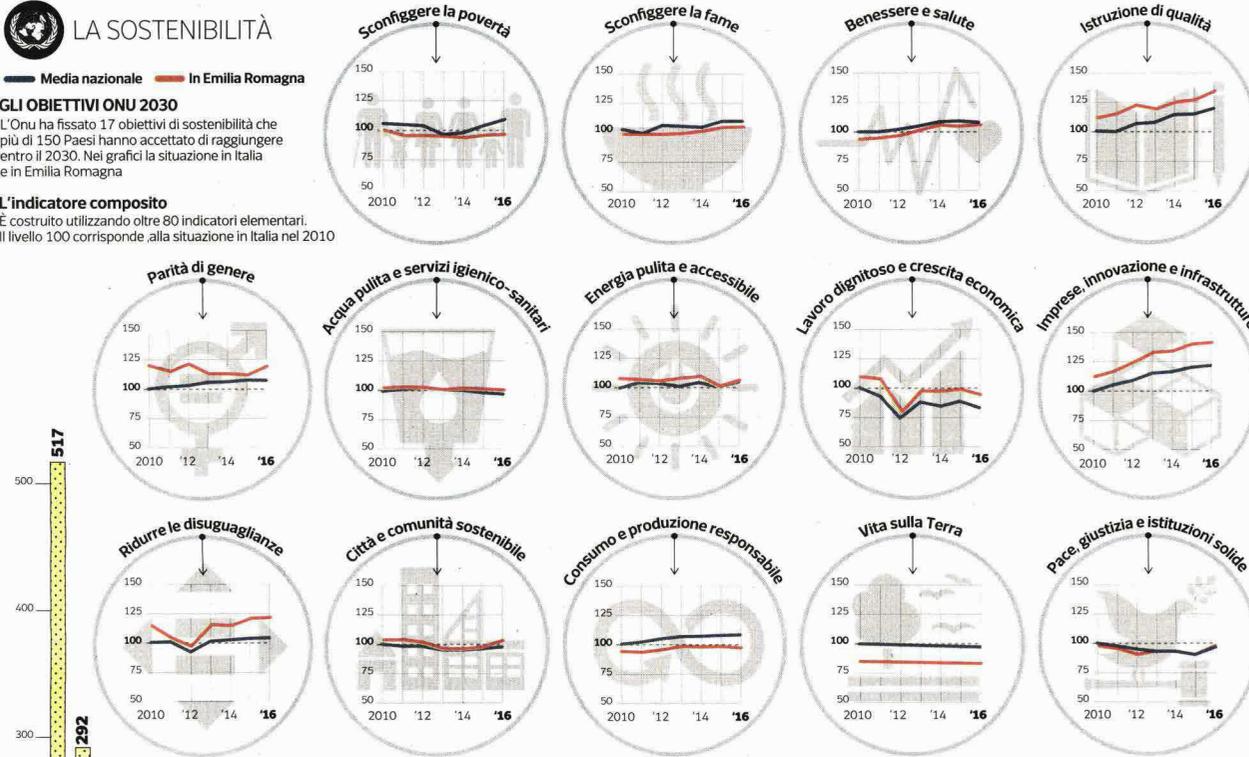
Media nazionale In Emilia Romagna

GLI OBIETTIVI ONU 2030

L'Onu ha fissato 17 obiettivi di sostenibilità che più di 150 Paesi hanno accettato di raggiungere entro il 2030. Nei grafici la situazione in Italia e in Emilia Romagna

L'indicatore composito

È costruito utilizzando oltre 80 indicatori elementari. Il livello 100 corrisponde alla situazione in Italia nel 2010



517

500

400

300

200

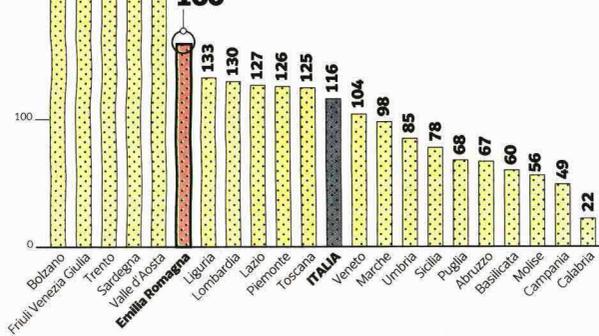
100

0



LA SPESA SOCIALE PRO-CAPITE

Per interventi e servizi sociali dei Comuni, anno 2016

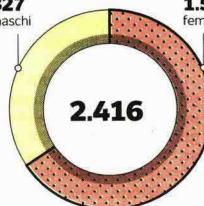


IL VOLONTARIATO

1.063,5 Volontari attivi ogni 10.000 abitanti (media italiana 911,4)

Volontari di servizio civile nazionale avviati nel 2017

827 maschi, **1.589** femmine



Emilia Romagna Città metropolitana di Bologna

5.000 4.000 3.000 2.000 1.000 0

4.524

2.900

1.058

599

Organizzazioni di Volontariato Associazioni di Promozione Sociale

Fonte: Istat, Csv-Cesvop

Corriere della Sera - Infografica Sabina Castagnaviv

**VALDAGNO/2
UN GIORNO DA VOLONTARI
CON LEGAMBIENTE**

Domani, alle 8.30, ritrovo in piazza di Ponte dei Nori per due ore a caccia di rifiuti nel quartiere fino a raggiungere Maglio di sotto. Si consiglia di attrezzarsi con i guanti. **VE.MO.**



L'INIZIATIVA. Il ritrovo è domani alle 9 in zona stazione: dopo il passaggio in corso Palladio la protesta entrerà nel vivo in piazza Matteotti

E gli studenti scioperano per il clima

Le scuole vicentine aderiranno alla manifestazione mondiale sullo stato di salute del pianeta
«Ma niente bandiere di partito»

Anna Madron

Tutti in marcia per il clima. Dopo anni di silenzio, gli studenti tornano ad alzare la voce, scendendo in piazza per una causa nobile quanto urgente che domani li spingerà ad abbandonare le aule e unirsi alla manifestazione mondiale del "Climate strike for future" lanciata a livello locale dal Coordinamento studentesco e da "Fridays for Future" ricalcando le orme della sedicenne attivista svedese Greta Thunberg che ogni venerdì si appella al parlamento di Stoccolma per un mondo più pulito. «Non saranno ammesse bandiere di partito - spiega Angelo Pilan del Coordinamento - la mobilitazione non deve essere in alcun modo strumentalizzata». «Contiamo su migliaia

di adesioni - fa sapere Giuseppe Rigobello, studente universitario, tra gli organizzatori - il messaggio rimbalza da settimane sui social, le scuole della città sono state coinvolte attraverso volantinaggi e assemblee nelle quali è stato definito il programma della giornata che vedrà la partecipazione anche di moltissimi insegnanti».

Il ritrovo è previsto alle 9 sul piazzale della stazione da dove il corteo si muoverà imboccando corso Palladio per raggiungere a tappe piazza Matteotti dove la protesta entrerà nel vivo con gli interventi e i report sullo stato di salute del pianeta, ma soprattutto sulla situazione di grave inquinamento in cui versa la città divorata dallo smog e paralizzata dal traffico. «Abbiamo chiuso gli occhi per troppo tempo - prosegue Rigobel-

lo - pensando che gli eventi estremi non ci riguardassero, fino a quando non abbiamo toccato con mano le conseguenze sulla nostra salute del riscaldamento globale, delle emissioni dei gas serra, dei Pfas e dei Pm10. Servono decisioni politiche radicali, diversamente sarà una catastrofe di cui i giovani pagheranno il prezzo più alto».

Legambiente, Comitato No Pfas, Welcome Refugees, Fornaci Rosse tra le associazioni che prenderanno parte all'evento. «La società si deve mobilitare di fronte a temi così importanti, anche se la consapevolezza di quanto sta accadendo arriva tardi. Il disastro ambientale che ha colpito i boschi dell'altopiano di Asiago e le temperature record dell'inverno hanno risvegliato la coscienza dei vicentini. Per questo è importante che in piazza gli studenti non sia-

no lasciati soli ma chiunque partecipi per far sentire la propria voce», fa notare Stefano Poggi, presidente di Fornaci Rosse, sottolineando che «l'ecologismo "light" delle chiacchiere dei politici non basta più: c'è bisogno di un cambio radicale del sistema economico e sociale per fermare il riscaldamento globale». «Gli effetti del cambiamento climatico producono danni anche all'ambiente che ci circonda - intervengono Ciro Asproso, Mariangela Santini e Leonardo Nicolai di Coalizione Civica - sentiamo il bisogno di rivolgerci a chi governa la città e persiste nell'assumere politiche negazioniste, come quelle che minacciano la salute dei cittadini e favoriscono unicamente l'uso egoistico dell'auto privata. Chiediamo al sindaco di convocare gli "Stati generali per il clima"». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'appello degli
universitari
«Abbiamo chiuso
gli occhi a lungo
Ora bisogna
reagire tutti»**



L'attivista sedicenne svedese Greta Thunberg ogni venerdì si appella al parlamento di Stoccolma per un mondo più pulito. FOTO ANSA

VADEMECUM

BULLISMO
**I pericoli della rete
alla media Maffei**

Alle 20.30, alla scuola media Maffei in contra' Santa Caterina, il comitato genitori organizza l'incontro su "I pericoli della rete: bullismo e cyberbullismo" con Sebastiano Baccio, segretario provinciale Stap, poliziotto esperto in crimini informatici.

INCONTRI PER GENITORI
**"Sostegno nel gioco"
a Polegge**

Alle 20.30 al Centro parrocchiale di Polegge ci sarà l'incontro "Sostegno e incoraggiamento: quando il gioco si fa duro" con la psicologa Manuela Zorzi.

AUSER
**L'evoluzione del lavoro
a palazzo Cordellina**

Alle 16 a palazzo Cordellina, nell'ambito degli incontri dell'Auser, l'avvocato Barbara Borin parlerà de "Il concetto di lavoro: definizione ed evoluzione".

LITIGARE BENE
**Lo scontro come incontro
con StarBene**

Alle 20.30 al centro civico di villa Tacchi ci sarà il seminario "Litigare bene: quando lo scontro diventa incontro" con la dott. Silvia Ceccato per Starbene.

MOMENTI CULTURALI
**Vicenza ricorda
i bombardamenti**

Alle 20.45 al centro parrocchiale di San Pio X in via Giuriato 1 incontro dal titolo "Vicenza ricorda i bombardamenti della Seconda guerra mondiale". Relatore Giuseppe Schiavo.

COLLEZIONISMO
**Incontro al centro Proti
con l'Unione numismatica**

Alle 10 incontro sul collezionismo con l'Unione numismatica.



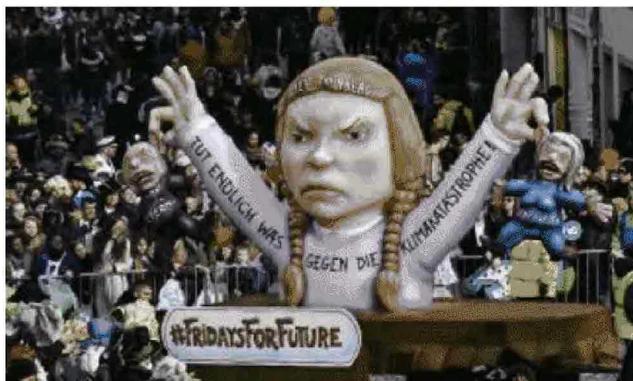
IN PROVINCIA. Da Thiene e Ovest adesioni alla manifestazione cittadina

A Valdagno maxi corteo Previsti 3 mila giovani

Nella vallata l'iniziativa è supportata dagli istituti e dai Comuni. A Schio e Arzignano presidi divisi

Veronica Molinari

Tremila in piazza per il clima. All'appello di Greta Thunberg la Valle dell'Agno risponde con una mobilitazione di massa: tutti gli istituti superiori domani alle 9.30 si riverseranno per le vie di Valdagno con ritrovo al parco cittadino. Un corteo che vedrà studenti e professori uniti per "Fridays for Future" e che ha ricevuto l'appoggio non solo dei dirigenti scolastici, ma anche dei Comuni di valle. È qui la mobilitazione più strutturata e allargata della provincia. «Non abbiamo un altro pianeta a disposizione, domani vorremmo risvegliare le coscienze», spiega



Una manifestazione di studenti per il clima. ANSA

Roberto Tezza del coordinamento studentesco. «Salvaguardare l'ambiente e il clima è un nostro dovere. Questo sarà solo l'inizio di un percorso che deve tenere alta l'attenzione». Nessuna giustificazione sarà richiesta per l'assenza, perché gli studenti della vallata in accordo con i docenti hanno presentato la manifestazione come parte inte-

grante del progetto ecoattivo o come assemblea d'istituto. La città si prepara ad accogliere 2.500 ragazzi dall'alberghiero di Recoaro, dai licei, dagli istituti tecnici e professionali lanieri e dal Cfp di Trissino con rappresentanze delle scuole medie. Il corteo sfilerà seguendo un percorso ad anello per fare ritorno in Favorita dove interverranno

anche Legambiente e i sindaci presenti. Ai primi cittadini gli studenti consegneranno un decalogo con cui chiederanno l'impegno per la tutela dell'ambiente e del clima.

Dall'altra parte del traforo anche il coordinamento studentesco scledense si è mobilitato, ma non ha ottenuto l'appoggio istituzionale rischiando un'adesione a macchia di leopardo: se alcune scuole accetteranno l'assenza giustificata, altre la respingeranno. E nel corteo che partirà dal campus per arrivare al municipio non mancheranno docenti che hanno appoggiato l'iniziativa. A Thiene è prevista un'ampia adesione al corteo di Vicenza. Ad Arzignano, al liceo Da Vinci, le lezioni si svolgeranno regolarmente e chi vorrà raggiungere Vicenza dovrà comunicarlo, mentre all'istituto Galilei i ragazzi assenti potranno rientrare a scuola solo con la giustificazione. Le quinte resteranno a scuola, visto l'incontro già programmato con il Ministro degli affari regionali Era Stefani sul tema "Cittadinanza e Costituzione". (Hanno collaborato Luisa Nicoli, Massimo Dagli Orti). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fotonotizia



**Fanti e alpini
a caccia
di immondizia**

POJANA. Ha coinvolto una quarantina di volontari tra alpini e fanti del capoluogo e di Cagnano la giornata ecologica organizzata dal Comune nell'ambito di "Amambiente festival", che ha consentito di ripulire dai rifiuti varie zone del paese con una cinquantina di sacchi conferiti all'ecocentro. C'è stato poi spazio per la solidarietà con la vendita da parte dei Fanti delle gardesie a favore dell'AIMS. **F.B.**



MALO. Venerdì e sabato al nuovo auditorium delle scuole "Rigotti"

La sclerosi multipla si sfida con una risata

Protagonisti Opy Albanelli e il disabile Alex Cazzola

Massimo Dagli Orti

Due serate di solidarietà con il cabaret "Una gran risata e via" di Opy in onore di Alex Cazzola, il trentasettenne maladense affetto dalla sclerosi multipla, organizzato per questo venerdì 15 e sabato 16 al nuovo Auditorium delle scuole elementari "Rigotti" di Malo. Entrambi gli spettacoli inizieranno alle 20.45 con ingresso a 5 euro e il ricavato sarà interamente devoluto all'Aism. L'evento, avrà la musica dei The Blizzard, riprende il nome dall'autobiografia di Alex Cazzola, "Un gran respiro e via", che alla fine verrà presentato al pubblico e saranno disponibili copie del libro in vendita alla fine dello spettacolo.

«L'ispirazione per lo show ci è venuta parlando una sera con mio figlio, che suona nei The Blizzard, e abbiamo chiamato immediatamente Alex - ci racconta Osvlado Albanelli, in arte Opy - ci siamo adoperati per mettere in piedi lo spettacolo di beneficenza. Alex e mio figlio sono amici e vanno insieme a guardare le partite della Juve e la sua positiva reazione alla notizia ci ha spronato ad andare fino in fondo».



Alex Cazzola e Opy Albanelli protagonisti del doppio spettacolo

Alex Cazzola in seguito ad un incidente in moto avvenuto nel 2009 che gli aveva procurato una frattura alla spalla, aveva dovuto affrontare un periodo di riabilitazione. Nel mentre eseguiva le analisi sia lui che i medici si erano accorti che c'era qualcosa che non tornava e, dopo oltre due anni di test, nel 2011 gli viene diagnosticata la sclerosi multipla. Un fulmine a ciel sereno che da quel momento ha profondamente cambiato la vita del giovane che da allora convive con questa malattia neurodegenerativa ma non ha mai perso la sua vitalità. Passano gli anni e la sua com-

pagna di viaggio, la sclerosi come la definisce lui, è ancora al suo fianco e si fa sempre più sentire ma nemmeno questo riesce a togliere il sorriso dal volto di Alex che anzi nel 2016 riesce a pubblicare la sua autobiografia, raccontando con una forza d'animo che ne impregna le pagine il cammino con la malattia. «Non sono certo un tipo che si piange addosso e anzi, con questo spettacolo voglio portare il sorriso alle persone e far capire che la vita è una sola e bisogna amarla, con tutto quello che ci porta» racconta sorridente Alex. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIAMPO/1

**DISABILI E ANZIANI
INCONTRO ALLA PIEVE**

Alle 20.30 nella sala teatro dei frati della Pieve, "Essere un cittadino informato: i diritti delle persone disabili, malate e degli anziani" con Maurizio Boschetto, organizzato dal Centro Italiano Femminile. **M.P.**



Il progetto "Valdagno, città del dono"

La città scende in pista con Avis, Aido e Admo per lanciare le donazioni

Nel calendario si aggiungerà la giornata del dono. È solo una delle iniziative che nasceranno attorno al progetto "Valdagno, città del dono", nato a Bassano del Grappa su iniziativa del bioeticista Giovanni Spitale. Un progetto che vedrà scendere in campo a fianco del Comune, l'Urss 8 e le sezioni locali di Avis, Aido e Admo. E se il cammino era già tracciato dal 2017, quando le 3 associazioni avevano promosso, con il patrocinio del Comune, la campagna di informazione "Valdagno, città che dona" rivolta ai diciottenni, ora la città laniera entra in un circuito in cui ci sono la padovana Abano Terme e la leccese Taviano. A presentare "Valdagno città del dono" sono stati il sindaco Giancarlo Acerbi, l'assessore alle politiche sociali Rina Lazzari, il presidente di sezione Avis Cesare Meggiolaro, la presidente locale dell'Aido Barbara Tiso e la referente Admo Michela Fadigato. E sono proprio queste associazioni che, con numeri importanti già oggi, diventeranno il cuore pulsante del progetto.

In città l'Avis conta 1.336 donatori e lo scorso anno le donazioni di sangue intero e plasmaferesi sono state 2.047,



La presentazione dell'iniziativa

mentre il 6,3% dei valdagnesi è iscritta all'Aido, 1.730 potenziali donatori. Admo può contare su 750 iscritti e proprio in città ci sono stati 2 donatori nel 2008, 1 nel 2014 e 1 nel 2018.

Con il neonato progetto, che sarà presentato sabato 30 in sala Soster di palazzo Festari, si aggiunge un ulteriore tassello al cammino già iniziato. Già nel 2015 era partita la campagna "Una scelta in comune" per dichiarare il consenso alla donazione degli organi, al rinnovo della carta d'identità. Oggi si continuerà con informazione e sensibilizzazione, con il coordinamento delle 3 associazioni, ma si punterà anche sulla formazione del personale dell'ufficio anagrafe per approfondire i temi del dono. **VE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FARA. Lunedì alle 20

Una serata per imparare le manovre salvavita

“Chi salva un bambino, salva il mondo intero”. Secondo i dati della Croce Rossa italiana ogni anno nel nostro Paese ci sono centinaia di bambini che muoiono per soffocamento.

Decessi che si possono evitare con un po' di attenzione e tanta prevenzione. In tal senso la Cri da anni sta portando avanti un importante progetto a livello nazionale che prevede, innanzitutto, la formazione di personale volontarie che siano in grado di insegnare le principali manovre da eseguire per la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo nei bambini. Pochi e semplici gesti che possono salvare una vita e che saranno mostrati nell'incontro organizzato dalla scuola dell'infanzia “Sacro Cuore” di Fara per lunedì 25, alle 20, nel teatro parrocchiale attiguo all'edificio scolastico di via San Bortolo 4.

La serata informativa dal titolo “Proteggi i bambini, costruisci il futuro” durante la quale gli istruttori della Cri illustreranno proprio come eseguire le manovre di disostruzione pediatrica, è rivolta a genitori, docenti, educatori e a chiunque si prenda cura di neonati e bambini. La partecipazione è gratuita, ma è gradita la prenotazione rivolgendosi alla scuola. ● S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICENZA. GLI STUDENTI A PARCO QUERINI E IN CENTRO PER IL CLIMA



Il mondo da pulire

Gli studenti a parco Querini (foto Sandro Bovo). Ieri hanno sfilato a Vicenza, Schio, Bassano e Valdagno. [ARMENI, DAGLI ORTI, PAROLIN](#) PAG 12, 13, 14



"Non c'è un pianeta B" è stato uno degli slogan che hanno dominato il corteo. SERVIZIO COLORFOTO ARTIGIANA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA MANIFESTAZIONE. Dai tempi del movimento No Dal Molin non c'erano cortei così partecipati

Sos clima, centro invaso da migliaia di studenti «Non c'è un pianeta B»

Scuole vuote e Corso pieno per l'evento sulla scia dell'appello di Greta. In piazza si vedono anche l'ex sindaco Variati e la senatrice Sbrollini

Giulia Armenti

È solo un inizio. Ma deflagra da un capo all'altro del Terra come un nuovo big bang ambientale, culturale, sociale. Riecheggia lo spirito dei grandi movimenti studenteschi che cambiarono il mondo nella rivoluzione ambientale giovanile esplosa ieri in 123 Paesi per il "Global strike for future", lo sciopero per il clima organizzato da e nel nome dell'attivista svedese e candidata al Nobel per la pace Greta Thunberg. Oltre 2 mila le manifestazioni che, dall'Australia agli Stati Uniti, dall'India al Messico, hanno svuotato le aule scolastiche per riempire le piazze di studenti, uniti da un solo credo: "Non esiste un pianeta B". E tra i milioni di adolescenti in marcia c'erano anche migliaia di vicentini: 2 mila per la questura; 5, poi 7, infine 10 mila secondo gli organizzatori del corteo che ieri alle 9 è partito dal piazzale della stazione per arrivare, dopo due ore di slogan, musica, cori, comizi, a Campo Marzo, passando per il centro storico.

Doveva essere un evento epocale e un evento epocale è stato, anche per il capoluogo berico, dove numeri simili non si ricordavano dai tempi del "No Dal Molin". E ad accompagnare i ragazzi nel percorso a tappe che ha paralizzato il traffico in diversi punti della città c'erano anche loro, i reduci delle proteste contro la base americana, come Claudio Lupò: «Siamo qui per sostenerli, è il loro turno - spiega - anche perché forse noi qualcosa abbiamo sbagliato». Agli adul-

ti in generale, alla politica e all'economia in particolare l'onda colorata e appassionata che travolge Vicenza chiede il conto, imputando le colpe per gli sconvolgimenti dell'ecosistema e invocando soluzioni immediate, "ora o mai più". «Peggio di così non può andare, questa è un'occasione per far valere i nostri ideali» auspica Pietro Ongaro, 18 anni, al collo il fazzoletto degli scout di Sovizzo. «Ci stiamo finalmente rendendo conto di quanto sia importante l'ambiente», gli fa eco Zhek Pollozhani, 18 anni. Tutti diversi, tutti simili ieri i giovanissimi manifestanti, mai così consapevoli del loro ruolo e della loro voce mentre, seguendo lo squalo soffocato dalla plastica simbolo dell'inquinamento, sventolano bandiere arcobaleno, No Tav, cartelli contro Trump e le multinazionali ("Make Earth

green again). Fumogeni rossi, una mini incursione al distributore di benzina Eni in viale Milano per "bloccarlo" con un nastro di carta - prontamente rimosso dagli agenti della questura che assieme a polizia locale e carabinieri hanno scortato il serpente - e qualche coro contro il sindaco Francesco Rucò e gli assessori Lucio Zoppello e Silvio Giovine. Striscioni contro le multina-

zionali e attacchi al segretario Pd Nicola Zingaretti, strali contro gli allevamenti intensivi, contro le grandi opere e la cementificazione, la contestazione cerca di mantenersi super partes nonostante la gestione sia a cura del Bocciodromo e del coordinamento degli studenti e dalle casse venga sparata a più riprese "Bella ciao".

Si vedono, come promesso, la senatrice dem Daniela Sbrollini e Gianpaolo Zanni della Cgil, arriva, inatteso, Achille Variati, che raggiunge la sfilata in piazza Matteotti. Lì dove si sarebbe dovuto sciogliere il raduno l'itinerario viene modificato in corsa: "Sono almeno 2 mila, non ci starebbero" fanno sapere dalla questura, che dirotta la marea verde su via Giuriolo e su viale Risorgimento Nazionale, per farla sfociare a campo Marzo. I

"padri nobili" delle storiche organizzazioni ecologiste, da Greenpeace alla Lav, guardano e applaudono. «I protagonisti adesso - sorride Piergiorgio Boscagin di Legambiente Veneto - sono loro». •

I volti



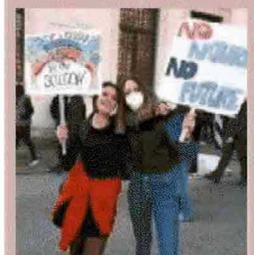
Gli slogan degli studenti



L'ex sindaco Achille Variati



Un altro slogan alla marcia



Cartelli alzati in centro



Veneto - sono loro». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MALO
**CABARETE MUSICA
PER LA SCLEROSI**

Oggi alle 20.45 nell'auditorium Rigotti, "Una gran risata e via". Sul palco suoneranno "The blizzard", mentre l'intrattenimento è affidato ad Alex e Opy. Incasso devoluto a Aism. **G.DIR.**



AMMINISTRATORI IN CORTEO. Gli studenti delle scuole del comprensorio si sono radunati al parco La Favorita esponendo cartelli e striscioni

A Valdagno i sindaci in prima linea

I sei primi cittadini della vallata hanno sfilato a fianco dei giovani Acerbi ai ragazzi: «Siete grandi»
La partecipazione dei professori

Veronica Molinari
VALDAGNO

L'avevano promesso e l'hanno fatto. In tremila sono arrivati al parco La Favorita di Valdagno con striscioni e cartelli per denunciare che «la terra sta morendo malata di umanità», ma gridando «siamo ancora in tempo». Gli studenti degli istituti superiori della vallata, dall'alberghiero di Recoaro, ai licei e istituti tecnici e professionali valdagnesi fino al Cfp di Trissino, si sono dati appuntamento per partecipare alla manifestazione mondiale del "Climate strike for future" rispondendo all'appello della svedese Greta Thunberg, oggi indicata per il premio Nobel per la pace. Un corteo che ha attraversato le vie della città intervallato da slogan e dalla lettura del discorso della attivista di 16 anni in difesa del clima e del futuro; tra i manifestanti anche una rappresentanza della scuola primaria Borne schierata con i cartelli «non sei mai troppo piccolo per fare la differenza», mentre alcune classi della media Garbin si sono unite al serpentine lungo l'itinerario. L'attenzione della città è stata calamitata dalle centinaia di giovani che sfilavano precedute dal messaggio «siamo stati capaci di chiamare questa distruzione progresso». Il tutto con l'appoggio istituzionale che, ieri, si è concretizzato nella partecipazione dei docenti e degli amministratori dei sei Comuni che hanno aperto il corteo. A chiudere, invece, c'erano le associazio-

ni come Legambiente, Protezione civile, Enpa, Cai, Primula e Canaete, ma anche una delegazione di 20 dipendenti, con l'amministratore delegato Maurizio Zordan, di "Zordan srl", una B-Corporation ovvero quel movimento di imprese che guarda oltre il profitto mirando ad un reale impatto positivo sulla società e l'ambiente. Ma la scena, ieri, era dei giovani e di quel coordinamento studentesco che li ha portati, dopo tanti anni, a sfilare per la città. «Siamo rimasti choccati quando ci hanno spiegato che la pianura Padana è l'area più inquinata d'Italia - ha spiegato Nicolò Amabile dell'Artusi -. In quel momento abbiamo capito che dovevamo metterci in gioco: prima un progetto di sensibilizzazione ambientale e poi una manifestazione che oggi abbiamo avuto modo di rendere realtà».

Per l'istituto tecnologico, Roberto Tezza ha affermato che i cambiamenti climatici «dovrebbero stare a cuore a tutti: le fonti rinnovabili non sono fantasia e la raccolta differenziata non è un'utopia». Orgoglioso, Filippo Faggion, dell'istituto economico, ha sottolineato: «A Valdagno la crisi del pianeta l'abbiamo riconosciuta e la rivoluzione sta iniziando». E mentre Filippo Trattenero del professionale ha chiamato in causa ancora una volta i giovani, ricordando che «il futuro è nelle nostre mani ed è un dovere morale assumercene la responsabilità», le voci dei licei sono state Matilde Lupo e Gaia Santinato con un «inquinamento morale che deve essere superato abbandonando l'atteggiamento passivo». Al sindaco Giancarlo Acerbi, in rappresentanza dei sei Comuni, non è rimasto che ringraziarli «per la grande emozione vissuta» e concludere con un «siete grandi». •



I sindaci dei sei Comuni della valle dell'Agno hanno sfilato assieme agli studenti alla grande manifestazione per l'ambiente. STUDIO STELLA

**I manifestanti:
«La terra
è malata
di umanità
ma siamo
ancora in tempo»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

